

Gli sportelli postali sono privi di una abilitazione generale. Le limitate abilitazioni disponibili sono state attribuite con provvedimenti frammentari: essi hanno riguardato il collocamento dei titoli di stato (legge n. 537 del 1993) e il collocamento delle azioni e obbligazioni, limitate però a quelle emesse da soggetti cui lo Stato partecipi direttamente o indirettamente (legge n. 662 del 1996).

In entrambi i segmenti l'attività è limitata al collocamento. E' preclusa in via diretta la negoziazione dei titoli, il che ha sostanzialmente limitato l'operatività ai titoli a breve e alle azioni delle società in via di privatizzazione in sede di collocamento. La non abilitazione al mercato secondario impedisce ogni operatività più estesa.

In queste condizioni i ricavi dei segmenti diversi dai BPF e dai libretti rimangono marginali.

Le indicazioni della legge collegata alla finanziaria 1999

Nel settore postale, la legge ha previsto che il Governo emani il provvedimento di modifica del D.P.R. 156/73, in coerenza anche con il nuovo quadro regolamentare che si introduce con il recepimento della Direttiva 97/67/CE. Il provvedimento avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 marzo 1999 (art. 40 comma 4).

Nel settore dei servizi finanziari, la legge prevede che lo stesso provvedimento definisca, "fatti salvi i principi normativi che governano il risparmio postale" (art. 40 comma 4), le modalità di applicazione ai servizi di bancoposta della normativa introdotta con il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. L'attività di Poste Italiane S.p.A. in quest'ambito viene così ad essere assoggettata al diritto comune: diventa concretamente perseguibile, sia pure nel permanere dei

vincoli all'assunzione del rischio e all'erogazione del credito, la completa operatività del bancoposta.

7 Le Poste al servizio del Paese

Se anche finora non c'è stato "utile" sotto il profilo del risultato dell'esercizio, l'utile sociale di Poste Italiane è elevato, e deve costituire elemento di valutazione.

Anzi, è proprio dai servizi che Poste Italiane gestisce in perdita (quelli relativi al servizio universale) che emerge l'alta valenza sociale dell'organizzazione postale. Questo non esime gli Amministratori e il management dal ricercare le condizioni di massima efficienza possibile, ma anzi costituisce una motivazione forte alla riallocazione efficiente delle risorse produttive.

L'obiettivo ultimo dell'ambizioso processo di ammodernamento intrapreso è quello di restituire all'azienda la vitalità e la dinamicità necessarie a diventare più solida, più affidabile, più grande.

Poste Italiane si pone come una risorsa di tutti al servizio di tutti. Non è mai venuta meno, nell'impostare l'ambizioso e faticoso lavoro che oggi si sta portando avanti, la consapevolezza che l'obiettivo al quale si sta lavorando è stato assegnato all'azienda dalla collettività, ed è ad essa che si è chiamati a rispondere: perché pubblico è l'azionista, e collettivo è l'interesse che le Poste siano presenti e funzionino, ovunque e per tutti.

Anche, e soprattutto, per i cittadini che vivono in località remote, o estranee ai circuiti produttivi privati, servite solo da Poste Italiane.

Anche, e soprattutto, per i 2.500 comuni non serviti dagli sportelli

bancari, dove l'ufficio postale rappresenta l'unico tramite di accesso al sistema finanziario: si tratta del 30% dei comuni italiani.

Anche, e soprattutto, per le realtà nazionali a servizio della collettività: si pensi alla diffusione della stampa editoriale, veicolo di informazione e cultura: ogni anno distribuiamo nelle case degli italiani oltre un miliardo di giornali e riviste.

La distribuzione della posta e dei pacchi, la raccolta del risparmio, l'accesso al sistema dei pagamenti, il pagamento delle pensioni, sono servizi resi anche da altri operatori (operatori privati postali, banche, intermediari finanziari) i quali, nell'ambito di una logica di profitto, si posizionano nelle aree dove c'è opportunità di business. Le Poste garantiscono gli stessi servizi ovunque, anche dove tali opportunità risultano affievolite o inesistenti. E lo fanno a prezzi che, prima ancora che a logiche commerciali, rispondono alla necessità di garantire l'accesso a questi servizi fondamentali a tutti i cittadini, in tutti i punti del territorio.

Uno dei principi fondamentali attorno ai quali si va costruendo l'unità europea è la necessità di garantire il progressivo superamento del divario esistente tra le zone di Europa più progredite e quelle più arretrate, tendendo a garantire a tutti i cittadini e a tutte le imprese della Comunità pari opportunità di crescita sociale, culturale, economica. In tale quadro diviene cruciale la missione delle imprese di servizi a rete. Poste Italiane concorre già oggi, in modo significativo, a colmare il divario esistente tra Nord e Sud del Paese, tra cittadini più e meno ricchi, tra residenti in zone urbane e rurali, tra pubblica amministrazione e cittadino.

Alcuni esempi.

Gli operatori commerciali di trasporto pacchi sono concentrati al 75% nel nord del Paese. Il traffico dei pacchi, generato tipicamente dalle aziende, ha origine nel Nord d'Italia (più ricco e più industrializzato) per oltre l'80%. Poste Italiane raccoglie nel sud d'Italia circa 2 milioni di pacchi, e ne distribuisce circa 20 milioni. Oltre la metà dei pacchi distribuiti al sud proviene dal nord del Paese. Il prezzo medio unitario per la spedizione di un pacco di 5 Kg con Poste Italiane è di £ 8.000.

A fronte di una media italiana di circa 150 invii di corrispondenza per abitante, il Nord presenta una media di oltre 200 invii mentre il Sud ne presenta solo 40 per abitante. In particolare i bacini di Roma e Milano concentrano il 30% circa di corrispondenza; lì si registra anche la maggiore presenza degli operatori privati. Le Poste consegnano, ovunque, ad 800 lire.

Il valore della raccolta del risparmio è riconosciuto e tutelato dalla Costituzione. Le Poste, che intercettano il 5% del risparmio nazionale, effettuano poco meno del 50% della loro raccolta nel Sud d'Italia, attraverso 4.423 sportelli che rappresentano oltre il 32% del totale degli uffici postali. Le banche sono presenti al sud con circa 5.700 sportelli (il 22% del totale degli sportelli bancari) ed effettuano al Sud appena il 23% della loro raccolta.

La tabella che segue mostra come nel meridione, a fronte di un PIL pro capite pari alla metà rispetto al resto del Paese, il risparmio pro capite raccolto a mezzo del canale postale sia quasi il doppio rispetto al risparmio pro capite raccolto al nord.

	GIACENZA '98 (libretti + bpf) <i>(in milioni di lire)</i>	RESIDENTI*	PIL PRO CAPITE** <i>(in milioni di lire)</i>	RISP.PRO CAPITE (libretti + bpf) <i>(in milioni di lire)</i>	AGENZIE POSTALI
NORD	85.313.000	25.567.030	33,89	3,34	6.814
CENTRO	47.083.000	11.052.605	30,08	4,26	2.619
SUD	128.939.000	20.943.719	17,30	6,16	4.423

* *Compendio statistico Italiano ISTAT - dati 1997*

** *valore aggiunto al costo dei fattori per ramo di attività economica nel 1995*

I fattori possono essere molteplici:

- maggiore diffusione degli sportelli bancari al Nord rispetto al Sud di Italia: non così per gli uffici postali, che sono distribuiti in funzione della popolazione;
- caratteristiche dei prodotti del risparmio postale (estrema semplicità e possibilità di investire somme anche minime; i buoni postali fruttiferi partono da un taglio di 50.000 lire);
- immagine di maggiore "solidità" della Posta presso un pubblico di risparmiatori meno sofisticato nei confronti di chi vive e lavora nel nord industrializzato.

Tutto questo non fa che confermare la valenza sociale che l'attività delle Poste riveste in questo ambito, ed anche il ruolo trainante che esse possono svolgere nel promuovere lo sviluppo del Paese: si pensi alla capacità che le Poste possono esprimere nell'avvicinare i propri clienti ai prodotti del risparmio gestito, al mercato assicurativo, al mercato azionario.

Ci è stata affidata una rete di:

⇒ 43.000 donne e uomini, che raggiungono tutti i giorni tutti i cittadini;

⇒ 14.000 uffici, che attraverso 70.000 persone servono tutti i grandi e piccoli centri abitati d'Italia;

⇒ 70.000 addetti al trasporto, allo smistamento, alle lavorazioni interne.

La grande sfida è nella valorizzazione di questo patrimonio di donne e uomini, di mezzi, di conoscenze, di cui i cittadini e le imprese dispongono.

Tutti gli oltre 100 progetti che stiamo attuando sono stati progettati con questo obiettivo. Nell'ambito di essi, alcuni vengono attuati con l'obiettivo specifico di aggiungere valore sociale alla rete di distribuzione:

1. avvicinando al cittadino i servizi della pubblica amministrazione: oltre al progetto **"Poste Italiane per i Comuni Italiani"**, il servizio **CERTITEL** per la richiesta telefonica e recapito tramite portalettere di certificati anagrafici e certificati delle Camere di commercio, il servizio di prenotazione esami diagnostici presso le **ASL** e consegna a domicilio dei referti, lo **Sportello del cittadino** che consente, in alcuni comuni, di accedere ai servizi comunali attraverso lo sportello postale, i **Servizi sociali presso uffici postali di Comunità montane**, dove le agenzie postali sono disponibili per l'espletamento di servizi di tipo sociale di pubblica utilità.
2. offrendo servizi, spazi pubblicitari e promozione alle associazioni di

volontariato: è in corso il progetto "Poste Italiane per il Volontariato" e sono circa 2.800 i conti correnti postali intestati ad associazioni di volontariato e ricerca, che godono di agevolazioni particolari. Attraverso di essi, le Poste consentono a tutti i cittadini di tutti i comuni d'Italia di contribuire alle iniziative di solidarietà;

3. appoggiando o promuovendo iniziative specifiche a sostegno del pluralismo culturale e religioso e della solidarietà. In quest'ambito va segnalato:

- il progetto "Poste Italiane per il Giubileo". Sono già in realizzazione i nuovi Uffici Postali mobili che si collocheranno nelle zone di maggiore affluenza; sono in corso i lavori per il rifacimento degli Uffici Postali che verranno specificatamente attrezzati per questo evento; sono in corso di definizione le convenzioni con le autorità civili e religiose per tutti i servizi di supporto (postali e finanziari) che Poste Italiane offrirà ai milioni di pellegrini che raggiungeranno Roma da tutto il mondo.
- il Progetto SAM - sportelli accoglienza multilingue: l'esperienza pilota è in corso a Genova, dove sono stati realizzati due sportelli in uffici del centro storico. Si intende dare così un contributo all'integrazione degli immigrati nella comunità, facendoli sentire accettati e riconosciuti nella loro diversità etnica e mettendoli in condizione di poter scegliere i servizi postali e finanziari più adatti nelle diverse circostanze. Gli operatori degli sportelli SAM sono dipendenti di Poste Italiane S.p.A. che hanno seguito dei corsi di formazioni specifici per aiutare i clienti stranieri. Oltre la lingua inglese e francese gli operatori conoscono anche l'arabo e lo

spagnolo.

- l'adesione alle iniziative " **Trenta ore per la vita**" e " **Telethon**". Una agenzia in ogni capoluogo di provincia è rimasta aperta fino alle 22.00, si è contribuito a diffondere la comunicazione (attraverso i portalettere che hanno consegnato circa 1.500.000 di pieghevoli e le affissioni effettuate presso le agenzie) ma soprattutto si è consentito anche agli abitanti dei piccoli centri urbani, attraverso le agenzie distribuite sull'intero territorio nazionale, di partecipare a queste importanti gare di solidarietà.

Sviluppare la cultura del servizio, migliorarne la qualità, promuovere prodotti e professionalità nuove, migliorare i risultati economici: si può, e si deve, senza mai perdere di vista l'obiettivo ultimo, connesso all'alta valenza del servizio postale per la collettività.

8 Rapporti con la controllante e con le Società controllate

Poste Italiane S.p.A. è controllata interamente dal Ministero del Tesoro.

Le operazioni intervenute nel corso dell'esercizio con l'azionista unico sono ampiamente descritte nella nota integrativa a cui si rimanda.

Anche per le operazioni intervenute con le Società controllate si rimanda alla nota integrativa. Di seguito si illustra l'andamento delle Società operative controllate del Gruppo SDA, acquisite nel corso dell'esercizio.

Le altre Società del Gruppo (Postel S.p.A. e Poste Vita S.p.A.) nel corso dell'esercizio non sono state operative.

Il Gruppo SDA acquisito dalla società Poste Italiane S.p.A., a far data dal 1 Luglio 1998, è costituito dalle seguenti società:

- SDA Express Courier S.r.l.
- Strike Media Promotion S.r.l.
- Mosaico S.r.l.
- Transcoop S.r.l.
- BS Fast Cargo S.r.l.
- International Courier S.r.l.
- Informatica e Servizi S.r.l.
- Spedex S.A.
- Special Transport S.r.l.

Le società che operano nel settore del corriere espresso e quindi quelle realmente operative sono la SDA Express Courier S.r.l., Transcoop S.r.l., International Courier S.r.l. e la BS Fast Cargo S.r.l. Di seguito vengono sintetizzati i dati economici più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 1998:

SDA Express Courier S.r.l.

L'ammontare dei ricavi è stato pari a 216,1 miliardi e ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente del 3,9% che si concentra soprattutto nei servizi nazionali.

La differenza tra valore e costo della produzione è negativa per 13,6 miliardi contro un risultato positivo del 1997 di 2,3 miliardi. Il peggioramento è dovuto a poste di carattere straordinario. Conseguentemente il risultato netto è negativo per 16,1 miliardi contro un risultato di sostanziale pareggio nel 1997. I dipendenti sono 491, con una riduzione di 13 unità rispetto al 1997.

Transcoop S.r.l.

L'ammontare dei ricavi è stato pari a 61,6 miliardi e ha registrato un decremento del 2% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio è negativo per 1,5 miliardi contro un utile di 0,9 miliardi nel 1997. Il peggioramento è dovuto a partite straordinarie. L'organico è composto da 131 unità, in riduzione di 5 unità rispetto al 1997.

BS Fast Cargo S.r.l.

L'ammontare dei ricavi è stato pari a 41,2 miliardi e ha registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente del 12,2%, dovuto a motivi congiunturali di crisi del settore economico della clientela e a pressioni concorrenziali.

Il risultato d'esercizio è negativo per 957 milioni ed è in miglioramento rispetto a quello del 1997, negativo per 2320 milioni. L'organico è composto da 66 unità, in riduzione di 14 rispetto al 1997.

International Courier S.r.l.

L'ammontare dei ricavi è stato pari a 14,4 miliardi e ha registrato un incremento del 7,6% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio è pari a 308 milioni contro 53 milioni nel 1997.

L'organico è composto da 51 unità in riduzione di 4 unità rispetto al 1997.

Nei mesi di Novembre e Dicembre del 1998, è stato predisposto un piano di riorganizzazione che si è concluso con una operazione di concentrazione, i cui effetti economici e giuridici si sono realizzati dopo la chiusura dell'esercizio, a far data dal 1° gennaio 1999; al riguardo, se pur il bilancio chiuso al 31 dicembre 1998 non sia interessato dalla stessa operazione, si ritiene opportuno, data la rilevanza della medesima, descriverne alcuni particolari.

L'operazione di concentrazione è stata attuata mediante il conferimento nella società partecipata SDA Express Courier S.p.A. di tutti i complessi aziendali delle società SDA Express Courier S.r.l., Transcoop S.r.l., BS Fast Cargo S.r.l. e International Courier S.r.l. con esclusione di alcuni *assets*.

Per effetto di tale conferimento e conseguentemente al trasferimento a partire dal 1° Gennaio 1999 della propria attività istituzionale di

corriere espresso a favore della società SDA Express Courier S.p.A., le società hanno iniziato a svolgere, a partire dalla medesima data, un'attività di mera gestione della partecipazione nella società SDA Express Courier S.p.A.

Per effetto del conferimento il Capitale Sociale della SDA Express Courier S.p.A., inizialmente pari a lire 200 milioni, è stato elevato a 70 miliardi di lire. Inoltre tale operazione ha generato una consistente plusvalenza sempre alla data del 1° Gennaio 1999 in capo alle società conferitarie.

Giova infine rilevare come dal punto di vista operativo, l'operazione realizzata si configura come una ristrutturazione aziendale finalizzata alla riduzione dei costi di gestione e alla ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche disponibili.

Inoltre l'operazione in questione rientra nel progetto di consolidamento e recupero di posizioni di mercato nei segmenti a maggior potenziale di crescita come quello del corriere espresso.

Nell'ambito di tale progetto l'attività di smistamento, trasporto tracciatura informatica, elaborazione dei dati e consegna delle spedizioni relative al servizio *Postacelere* sono state contrattualmente affidate alla società SDA Express Courier S.r.l. e successivamente trasferite, per effetto del citato conferimento, alla nuova società concentrataria SDA Express Courier S.p.A.

9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Determinazione del patrimonio iniziale della Società

E' stato convertito in legge (n.3 del 1999) il disegno di legge presentato già dal 3 luglio scorso, che garantisce l'esistenza di un patrimonio di partenza della Società senza esborsi finanziari da parte dello Stato. Il Ministero del Tesoro ha apportato al patrimonio della Società i crediti vantati nei confronti dell'ex Ente Poste Italiane per le pensioni erogate fino a tutto il 31 dicembre 1993 nonché per le anticipazioni di tesoreria relativamente a pagamenti effettuati per la gestione propria dell'Ente a tutto il 31 dicembre 1995. L'importo di tali partite, pari a 5.145 miliardi di lire, è iscritto in apposita riserva del patrimonio netto della Società.

La legge n. 449 del 1997, art. 53 comma 13, ha previsto per il prossimo triennio un apporto al capitale sociale, in sede di determinazione del patrimonio iniziale della Società, per complessivi 3.000 miliardi, a far data dal 1999. La prima tranche è stata introitata nel mese di marzo 1999.

Il Decreto del Ministero del Tesoro emanato nel mese di giugno del 1999 accoglie infine le proposte di rettifica dei valori dell'attivo e del passivo patrimoniali antecedenti alla data di trasformazione.

Pertanto il patrimonio netto della Società risulta determinato in 7.154 miliardi, escluso il risultato dell'esercizio 1998. Esso è determinato da un capitale sociale al 28 febbraio 1998 di 2.561 miliardi, e da riserve patrimoniali per 4.593 miliardi a loro volta determinate dall'apporto ai

sensi della predetta legge n. 449 del 1997 di 3.000 miliardi, e dall'apporto ai sensi della legge n. 3 del 1999 di 5.145 miliardi e dalle rettifiche ai valori dell'attivo e del passivo patrimoniale di 3.552 miliardi.

Recepimento della Direttiva 97/67/CE

Il 31 marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva comunitaria. Il testo del provvedimento è attualmente al vaglio del Parlamento per l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti. Il provvedimento prefigura a regime una situazione di armonizzazione con quanto previsto dalla Direttiva in tema riserva e prevede la costituzione di un "fondo" alimentato dagli operatori del settore e destinato a contribuire al finanziamento del servizio universale. La Società viene individuata come il fornitore del servizio postale universale e ad essa vengono riservati (come avviene nel resto di Europa) gli invii di corrispondenza di peso fino a 350 grammi e prezzo fino a cinque volte la tariffa del corriere più rapido. Anche la materia delle licenze ed autorizzazioni agli altri operatori viene ridefinita in coerenza con la Direttiva. Tuttavia le previsioni (contenute nell'art. 23), relative al mantenimento delle concessioni fino al 31/12/2000 e al periodo transitorio di 6 mesi per la piena applicazione della Direttiva, rischiano di vanificare la finalità principale della Direttiva, che riconosce al fornitore del servizio universale il diritto all'equilibrio economico e finanziario dei suoi conti.

Implicazioni del pronunciamento ANTITRUST sulla vicenda POSTEL: l'accesso alla rete postale di distribuzione per i produttori di posta elettronica

lata 23 dicembre 1998 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso l'istruttoria in corso contro Poste Italiane per il mancato accesso alla rete di recapito da parte degli operatori di posta ibrida, obbligando alla Società di concedere l'accesso a far data dal 1° marzo 1999. Nel contempo l'Autorità liberava Poste Italiane dall'accusa di posizioni predatrici e di sussidi incrociati.

Il Ministero delle Comunicazioni emetteva il 18 febbraio un Decreto (pubblicato sulla G.U. del 1/3/99) che definiva le condizioni provvisorie per l'accesso alla rete postale da parte degli operatori di posta ibrida elettronica epistolare (p.e.i.c.). Sulla base di tale autorizzazione provvisoria Poste Italiane può concedere condizioni particolari, non discriminatorie, di accesso alla rete di recapito.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nelle motivazioni al suo dispositivo finale per l'accesso alla rete, definiva il recapito di posta elettronica ibrida libero perché relativo ad un prodotto a valore aggiunto. Inverso a tale dispositivo Poste Italiane ha presentato ricorso al T.A.R. del Lazio, sostenendo che l'attività di recapito è da ricomprendersi tra quelle "riservate" all'operatore pubblico, non rilevando alcuna differenza tra il recapito di posta prodotta con mezzi informatici ovvero con mezzi tradizionali.

Gli operatori privati hanno altresì impugnato presso il TAR del Lazio il predetto decreto del Ministero delle Comunicazioni, sostenendo l'incompetenza dello stesso a fissare le condizioni di accesso alla rete pubblica postale.

La riserva del recapito di posta ibrida vige in tutti i principali paesi europei. Il recente decreto legislativo per il recepimento della Direttiva